



SPIRALI

via Fratelli Gabba 3, Milano 20121 • Tel. +39 02 8054417 • Fax + 39 02 8692631

Milano, 16 febbraio 2006

COMUNICATO STAMPA

JEAN-MARTIN CHARCOT, PAUL RICHER

Le indemoniate nell'arte

Jean-Martin Charcot (1825-1893), medico neurologo, dal 1862 è primario di un reparto dell'ospedale della Salpêtrière dove, nel 1870, inizia le ricerche su isteria e ipnotismo. Con il discepolo e collaboratore Paul Richer, nel 1889 pubblica "*Le indemoniate nell'arte*", testo in cui si propone di mostrare come i fenomeni esterni della nevrosi isterica siano stati rappresentati nel corso dei secoli, seppure nel passato fossero considerati non una malattia ma una perversione dell'anima dovuta alla presenza del demonio.

L'analisi delle istanze del corpo e della gestualità procede secondo un paradigma descrittivo che è proprio delle scienze dell'osservazione, fra cui rientra a buon diritto la psichiatria. Nelle rappresentazioni demoniache su **miniature, targhe d'avorio, arazzi, bassorilievi in bronzo, affreschi, quadri e incisioni**, gli atteggiamenti e le contorsioni dei posseduti sono resi con tale adesione al reale da dimostrare quanto la patologia dell'isterismo sia antica. Se nelle prime opere del V secolo l'esorcismo è ancora raffigurato in modo convenzionale, con il diavolo che esce dal cranio del posseduto, già a partire dall'XI, gli artisti cominciano a rappresentare il posseduto con tratti realistici, cioè con le posizioni del corpo e le smorfie del volto che Charcot definisce propri delle varie fasi dell'isteria, come chiarisce nel breve compendio "*Gli indemoniati convulsionari dei nostri giorni*". È soprattutto nei pittori del Rinascimento che si trovano le prove di una scrupolosa osservazione della natura, in particolare nel **Domenichino**, in **Andrea del Sarto** o in **Rubens**. I disegni di **Raffaello** sono invece criticati per l'accumulo di "*inverosimiglianze e contraddizioni*" che presentano, come se l'artista avesse sacrificato "*lo scrupoloso studio del modello a vantaggio di una ricerca troppo esclusiva di un ideale convenzionale*". Il valore riconosciuto a queste opere dipende da quanto sia stato raggiunto lo scopo, che è quello di mostrare come, sotto l'apparente incoerenza di contorsioni e deformazioni, vi sia una "*ragione nascosta*" e "*l'inconfutabile marchio di un ordine prestabilito, tutta la costanza e l'inflessibilità di una legge scientifica*".

CON PREGHIERA DI CORTESE PUBBLICAZIONE

SPIRALI Ufficio stampa

tel. +39 02 8054417 fax +39 02 8692631 ascani@spirali.com